



PROGRAMMA AMMINISTRATIVO 2022-2027

della lista "A MONTE"

MESSAGGIO DEL CANDIDATO SINDACO

FELICE SCIRPOLI

Cari cittadini di Monte Sant'Angelo,

le elezioni rappresentano un momento significativo in cui ognuno di voi diventa protagonista nella scelta del governo della città e, quindi, del futuro politico, civile ed economico della nostra comunità.

Ci proponiamo con il nostro programma di dare un nuovo e diverso impulso all'attività amministrativa appena trascorsa, proiettandoci nel futuro con nuove idee al passo con i tempi e grandi aspettative che saranno destinate a concretizzarsi.

Le attuali incertezze sanitarie e le emergenze economiche post Covid, che riguardano tanti nostri concittadini e tante aziende presenti sul territorio comunale, impongono interventi seri, efficaci e responsabili per garantire la tenuta sociale ed economica della nostra comunità.

Vogliamo attuare un nuovo e diverso modo di amministrare che si basi sull'ascolto, sulla condivisione, sulla partecipazione e sul dialogo costante, efficace, semplice, affidabile e familiare con i cittadini e con gli operatori economici e sociali della nostra comunità.

La situazione di Monte Sant'Angelo è particolarmente delicata e necessita di una seria riflessione sul proprio stato e sulle prospettive future, che la devono vedere protagonista di un cambio di passo per evitare una marginalità sempre più marcata su tutti i fronti: politico, sociale, culturale, economico e infrastrutturale ma anche territoriale rispetto ad altre località a noi vicine, come Manfredonia, Mattinata, San Giovanni Rotondo, Vieste.

Il nostro è un programma concreto, responsabile e aperto al confronto, che intendiamo realizzare con il coinvolgimento attivo e partecipe di tutte le forze sociali, politiche, civili e religiose presenti, con la finalità unica di contribuire a creare le condizioni per migliorare la qualità della vita dei cittadini, per favorire l'occupazione, la ripresa economica sostenibile, la valorizzazione delle nostre risorse culturali, ambientali e paesaggistiche nonché i servizi alla persona soprattutto nei confronti delle fasce più deboli della popolazione locale.

Il nostro solo scopo è amministrare con grande spirito di servizio e in modo molto pratico, lavorare per il bene della città, misurandoci con i problemi ed improntando ogni fase dell'azione

amministrativa e politica alla legalità e alla trasparenza, in assenza delle quali ogni democrazia è in forte pericolo.

Vivere il paese, stimolandone la crescita, avviando un percorso di reale e fattivo cambiamento in ambiti strategici quali il turismo, il commercio, l'ambiente, i servizi sociali, l'istruzione e le infrastrutture comunali è l'obiettivo che vogliamo realizzare con il contributo di tutti attraverso un rapporto diretto con i cittadini, le imprese, le associazioni locali, gli istituti scolastici e le istituzioni ad ogni livello.

Ora inizia la campagna elettorale che a volte viene vissuta come una mera competizione in cui bisogna arrivare primi e conquistare il primo posto. Ma in politica non c'è nulla da conquistare. Le istituzioni non sono cose di cui impadronirsi, sono luoghi dove mettere i propri talenti al servizio del bene comune. Per questo concludo con l'invito a tutti di fare il contrario di un modo e di lasciarsi conquistare dal nostro paese, dalle sue bellezze e dal confronto con i nostri concittadini. Solo lasciandoci conquistare da ciò che è positivo e propositivo riusciremo a fare il meglio per la nostra Monte e per il bene dei nostri cittadini.

Ora tocca a noi!

PROGETTI STRATEGICI PER MONTE SANT'ANGELO: LE LINEE GUIDA

Intendiamo ricondurre l'azione di governo del nostro territorio sul piano di una visuale di intenti basata su un progetto di innovazione e discontinuità con il passato. Senza questa direzione non è possibile immaginare niente di nuovo.

Diventa prioritario valorizzare l'idea di una macchina amministrativa che funziona all'insegna della legalità, della trasparenza, dell'efficienza dove gli interessi pubblici sono sempre e comunque la ragione d'essere che rispecchia l'azione ed il modus operandi di ogni elemento dell'amministrazione. Questi valori devono orientare un progetto di "riforma" dell'amministrazione pubblica comunale, attraverso un'azione formativa continua e strutturata con cura e serietà per produrre nuove competenze e nuove modalità di lavoro e una attenta e innovata pratica di servizio al cittadino.

Queste istanze formative devono caratterizzare anche la prima fase del percorso di governo della nuova giunta e deve coinvolgere gli amministratori in una dimensione formativa propedeutica al loro insediamento.

Sarà cura della nuova amministrazione ristrutturare tutto l'apparato attraverso un'azione organizzativa gestita a livello dirigenziale, anche servendosi delle competenze di un esperto di management amministrativo o di competenze che si riescono a recuperare all'interno del tessuto sociale e politico.

Bisognerà elaborare strategie di governo del cambiamento e dell'innovazione normativa, organizzativa e tecnologica dell'amministrazione.

E bisognerà promuovere attività di progettazione ed implementazione di iniziative, finalizzate allo sviluppo economico e sociale del paese mediante il miglioramento della qualità dei servizi forniti dalle pubbliche amministrazioni.

1. Obiettivo principale: la piena occupazione.

Il problema dell'occupazione nella nostra città non è mai stato affrontato in modo serio ed ha di fatto contribuito all'emigrazione e allo spopolamento della città. Pensiamo che sia arrivato il momento di creare le condizioni per favorire una piena occupazione che non significa la spartizione di posti di lavoro fisso presso aziende più o meno compiacenti, ma sia un processo culturale, poiché vengano create le condizioni affinché si creino posti di lavoro anche come imprese e ditte individuali artigiane e legate al territorio. Questo oneroso compito comporta una continua formazione, la cosiddetta formazione permanente, fatta anche di attività artigianali di cui un tempo la nostra città era ricca, innovare e promuovere la cultura di impresa coinvolgendo tutte le imprese presenti sul territorio e creando le condizioni favorevoli per lo sviluppo e l'occupazione anche con l'uso di nuove tecnologie.

2. Macchia una risorsa da valorizzare e non speculare.

La piana di Macchia viene individuata come una risorsa interessante da diversi punti di vista e considerata all'interno di una visuale di sviluppo sostenibile. Compito dell'amministrazione sarà quello di favorire l'elaborazione di un piano di sviluppo sostenibile che sappia valorizzare e coniugare le diverse risorse turistiche e culturali in campo, oltre ad instaurare un processo di coinvolgimento nei processi decisionali. Inoltre, la coesione sociale dovrà essere faro ed elemento fondamentale e trasversale che dovrà coinvolgere qualsiasi processo e linea guida dell'amministrazione.

3. Valorizzare luoghi storici e strutture pubbliche.

a) Il complesso del Teatro delle Clarisse merita una attenzione maggiore di quella fino ad ora prestata perché con una attenta e dinamica gestione può diventare, anzi deve diventare, un centro di produzione culturale permanente e spazio in cui ospitare eventi culturali (cinema, teatro, conferenze ecc.) e costruire relazioni con altri Enti Culturali e Istituti Universitari. Il potenziamento della Biblioteca Comunale e il suo ampliamento tecnologico sarebbe un'altra priorità che ci porterebbe verso l'avanzata idea della "Casa della cultura" europea.

b) Con progetti di "laboratori di arti e mestieri" si creano opportunità formative interessanti per le competenze che si acquisiscono e che facilitano l'inserimento nel mondo del lavoro. Ma non bastano

semplici laboratori che iniziano e che si strutturano prevalentemente sulla teoria. Pensiamo che questi laboratori teorici/pratici debbano coinvolgere esperti che sono vere e proprie “maestranze” (anche locali) nel proprio settore e che attraverso i corsi si debbano perseguire ulteriori risultati come il recupero di beni pubblici abbandonati di qualsiasi natura. La selezione di uno spazio di idoneo in cui attraverso il laboratorio l'apprendimento dei corsisti nella condivisione del sapere nell'ottica del “condividere saperi senza fondare poteri” (Primo Moroni) produrrebbe competenze, conoscenze, abilità, recupero, restauro e ristrutturazione. E così per i muri a secco, tratturi, per gli orti periurbani (risistemati attraverso il recupero delle coltivazioni tradizionali del peperone, del pomodorino e dell'uva) o per il recupero dell'arte del ricamo.

4. Il Bosco come risorsa

Il territorio di Monte Sant'Angelo, prevalentemente boschivo, è coinvolto in una continua opera di manutenzione. Noi pensiamo che esistano serie possibilità di coinvolgere imprenditori locali ed europei interessati a creare un processo di recupero dei materiali organici che risultano dalla manutenzione specialmente in questo periodo di crisi energetica. La manutenzione, e quindi la conservazione del bosco, diventerebbe anzi una tappa di un processo, tutto a carico dell'impresa, in cui si arriverebbe a produrre energia elettrica e termica. Posti di lavoro si creerebbero in investimenti che ci porterebbero nella più avanzata tecnologia.

Una tale impostazione dell'entroterra garganico creerebbe inoltre conseguenze notevoli anche nel campo del turismo sostenibile, escursionistico, enogastronomico a chilometro zero, culturale ed ambientale, attraverso una risistemazione dei percorsi e dei sentieri storici che avverrebbe durante la fase stessa della manutenzione del bosco.

5. Il Turismo: un importante volano per l'occupazione e l'economia locale

Non esiste una sola pianificazione che dall'accoglienza e dalla promozione si articoli in un ciclo di fasi strutturate di offerte e di interventi mirati ad una valorizzazione di un settore economico che per millenni ha permeato di sé il nostro territorio attraverso il turismo religioso e non solo.

È semplicemente incredibile e immotivato non valorizzare un settore economico che per la nostra città ha da secoli assunto la chiara fisionomia di una vocazione naturale. Ancora di più oggi con L'Unesco che riconosce la Basilica di San Michele Arcangelo come bene universale della umanità.

6. Rifiuti e riciclo: si deve fare meglio e di più

Trasformare il processo di raccolta e smaltimento da una impresa devastante dal punto di vista delle spese, degli sprechi in un processo di valorizzazione dei rifiuti è possibile attraverso un'azione mirata

e volta a incoraggiare il settore del riciclo. Si potrebbe arrivare a reintrodurre i rifiuti nel ciclo economico sotto forma di prodotti di qualità minimizzando, nel contempo, l'impatto ambientale negativo di tale reintroduzione.

7. Rigenerazione urbana, vivibilità e benessere: la qualità della vita è importante

Pensiamo che sia necessario a Monte S. Angelo valorizzare e riqualificare dal punto di vista della vivibilità e della civiltà ogni quartiere della città, a partire da quelli periferici e senza servizi come le zone di "Stamporlando" e "Galluccio" che risultano anche sprovvisti di una connessione internet a larga banda. I luoghi che risultano essere culla di devianza ed emarginazione vanno curati e fatti diventare luoghi vivibili per un diritto concreto alla felicità che deve essere trasversale.

La scuola è un ambito privilegiato in cui articolare un percorso di formazione e di coscienza civile. L'individuazione di tutte le problematiche che i ragazzi esprimono vanno ricondotte all'interno di un piano educativo fortemente motivato da processi di formazione continua e di recupero della persona e del loro nuovo futuro possibile.

8. Politiche Sociali: ripartiamo dalle persone e dai più deboli

I servizi sociali sono certamente l'area in cui l'indirizzo scelto dalla politica ha l'impatto maggiore.

Gli effetti sulla popolazione di norma sono di breve termine ed una amministrazione locale è in grado di orientare l'efficacia delle sue scelte anche senza aspettare anni o generazioni per misurarne i risultati.

Ora, nel 2022, siamo chiamati a compiere un passo in più.

Metteremo al centro del nostro operato i bisogni reali del cittadino, con attenzione a quelle nuove sfide che l'evoluzione della società ci porta ad affrontare (pensiamo solo a come sono stati ridisegnati in questi ultimi due anni i confini di molte professioni e anche a quelle altre attività purtroppo destinate a sparire o a ridimensionarsi). La pandemia mondiale ha generato nuove povertà, a tutti i livelli sociali, povertà che si sono sommate a quelle già esistenti ed i servizi sociali saranno chiamati a compiere un vero cambio di paradigma, a sapersi porre con un approccio "anticipatore" verso tutti quei disagi che i recenti drammi hanno reso manifesti ed anche verso quelli che, per buona parte, sono ancora inespressi ma che presto presenteranno il conto alla collettività.

Il mondo è cambiato. Evoluzioni che accadevano in un ventennio avvengono ora in pochi mesi. Le tecnologie rendono tutto più veloce e con questo ci obbligano ad una maggiore competenza e ci impongono un maggiore stato di allerta (pensiamo solo al fenomeno del cyberbullismo oppure al digital divide che produce nuove solitudini tra gli anziani, per non parlare del maggiore ricorso alle

cure psichiatriche post-Covid). Il personale degli uffici dedicati sarà chiamato a vincere sfide sempre più complesse, per concretizzare tutte le iniziative utili.

Intendiamo proporci come interlocutori preparati e credibili per dialogare trasversalmente, innanzitutto tra i vari assessorati, poi con tutti i possibili “partner” sul territorio, attivando anche progetti in rete con altri comuni, laddove possibile, e dialogando con le realtà imprenditoriali sul territorio. Il grado di civiltà di una società si giudica dal livello di attenzione che viene destinato ai più deboli.

È quindi nostra intenzione impegnarci nella realizzazione di azioni concrete, efficaci e verificabili con la massima trasparenza.

9. Codice etico/trasparenza

Nella nostra organizzazione pensiamo che sia essenziale stabilire una serie di norme che orientano ogni soggetto investito di pubblica responsabilità verso comportamenti di diligenza, lealtà, onestà, trasparenza, correttezza e imparzialità.

Governare è responsabilità, rigore e impegno dove l'unico interesse è quello collettivo a scapito di quello personale. A partire dal sindaco ogni funzionario dell'amministrazione comunale ha un obiettivo fondamentale che è quello di servire nella legalità, nella trasparenza e con efficacia il cittadino. E il cittadino, il cuore ed essenza della società, dovrà essere in grado di riconquistare la fiducia nelle istituzioni.